

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it

VIVILACITTÀ



BARLETTA Questa sera concerto dei Renaissance

■ Questa sera alle 18 all'interno del circolo Unione di Barletta ci sarà il concerto dei Quartetto Renaissance-Sassofoni. Suoneranno: Pier Paolo Iacopini - (saxofono soprano), Donato Mangialardi (saxofono contralto), Francesco Loiacono (saxofono tenore), Michele Marzella (saxofono baritono). Sarà eseguito da B. Speranza - Paradossi un brano dedicato al quartetto Renaissance in prima esecuzione assoluta.



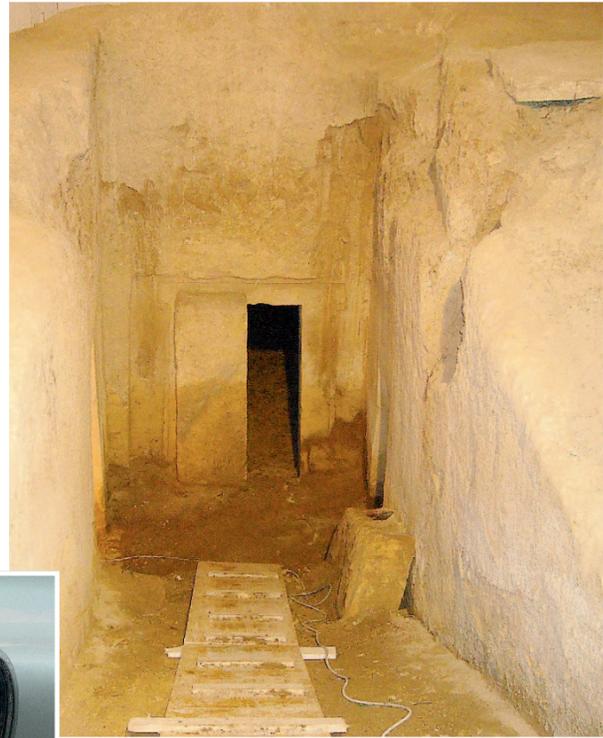
BARLETTA I «Matriba» al Saint Patrick

■ Oggi domenica 11 aprile presso il Saint Patrick Jazz Club di Barletta si terrà il concerto dei «Matriba». La band eseguirà un percorso musicale dagli anni 70 agli anni 2000 di genere pop-rock. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 22,00 l'ingresso è libero. Saint Patrick Jazz Club via Cialdini 15-17 e vico Gloria 12. Web-site: www.saintpatrick.it. Info 0883-347157.

ARCHEOLOGIA IL COMPLESSO, SCOPERTO NEL 1988, È STATO RECUPERATO SARÀ APERTO AI VISITATORI

Canosa riscopre il fascino dell'ipogeo di vico San Martino

Sarà aperto nella «Settimana della cultura»



DROMOS
La tomba principale dell'ipogeo di vico San Martino. Accanto, uno dei reperti del corredo principale, ritrovato nel 1988

Grandi eventi, quest'anno, nella «XII Settimana della Cultura a Canosa di Puglia». Patrocinate dal Comune di Canosa, assessorato alle attività culturali turismo e archeologia, le iniziative faranno di Canosa un autentico centro culturale.

«Si va dai convegni alle mostre cercando di far convergere l'attenzione sull'immenso patrimonio culturale della nostra città», dice l'assessore Nicola Casamassima. Si apre il 16, con la presentazione nell'ormai classico scenario del Circolo «La

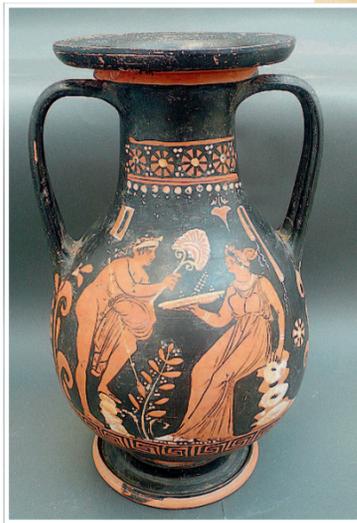
Fenice» con l'inaugurazione ufficiale della XII edizione della Settimana della Cultura».

Sarà l'occasione per l'archeologa della soprintendenza Marisa Corrente per raccontare «Il recupero dell'area abitativa e necropoli di vico San Martino»; un team di archeologi-architetti-informatici hanno realizzato, presenteranno una ricostruzione in «3D» dell'area archeologica, realizzata su mandato della Fondazione Archeologica Canosina, mentre gli studenti dell'istituto Einaudi, presente-

ranno e faranno de gustare un piatto tipico della storia canosina.

A seguire, proprio in vico San Martino, traversa di Corso Garibaldi, ci sarà l'inaugurazione dell'ipogeo. «Un'altra l'area archeologica recuperata alla pubblica fruizione. Questo è stato possibile - dice Sabino Silvestri, presidente della Fondazione - non solo grazie ai proventi del 5 per mille elargiti alla Fondazione, ma anche grazie all'aiuto di malcuni sponsor e soprattutto alla disponibilità dei condomini di vico San Martino che sono stati semplicemente stupendi rivestendo in pieno la storica ospitalità canosina della Matrona Busa. Durante tutta l'opera di recupero ci sono stati affiancati facendoci sentire sempre avvolti da tanto affetto e simpatia e sarà proprio a loro che noi consegneremo le chiavi del nostro passato che sapranno sicuramente custodire e proteggere quali degni figli di tali padri».

La «Settimana» riprenderà il 17 aprile con la collaborazione con il Lions Club Minervino Murge «Boemondo d'Altavilla» che nelle sale dello «Smeraldo» accoglierà studiosi di fama internazionale per il convegno «Incontro sul passato per un progetto del futuro». Attesa la partecipazione del ministro per



i beni culturali, Sandro Bondi.

Il 23 aprile in piazza Vittorio Veneto la Pro Loco e la città incontreranno lo scrittore Francesco Delzio sul tema «Sei proposte shock per la rinascita del Sud», mentre il 24 aprile al Cresc, sarà presentato il libro «Storia regionale della vite e del vino. Le Puglie» a cura del Centro studi storici e socio religiosi in Puglia. Durante la «Settimana» tutte le aree archeologiche e le strutture museali, saranno visitabili per tutta la giornata.

Paolo Pinnelli

«Roba da matti» lunedì in scena all'Impero di Trani

Le nevrosi quotidiane di una società stressata, dove il confine tra follia e normalità diventa impercettibile, creando situazioni davvero esilaranti: lunedì 12 aprile alle ore 20,30 presso il Teatro Impero a Trani è in programma lo spettacolo teatrale dal titolo «Roba da matti», che verrà messo in scena dalla Compagnia del Teatro Umoristico «I Francavilla».

Con la regia di Mario Francavilla, sul palco ci saranno Barbara Procacci, Francesca Sarda-

no, Nina Di Mango, Domenico De Gennaro. L'opera scritta da Giuseppe Francavilla, lavoro che si realizza in un unico atto, prende spunto dal repertorio della scuola napoletana a partire da De Filippo e Scarpetta fino a Viviani, e sviluppa appunto il tema delle nevrosi quotidiane di una società (che potrebbe essere quella attuale, ma non solo) assolutamente stressata, nella quale il confine tra follia e normalità diventa impercettibile, creando situazioni davvero esilaranti.

BARLETTA SUCCESSO DI PUBBLICO PER LO SPETTACOLO CHE È UNA SORTA DI OMAGGIO A DARIO FO, GIORGIO GABER ED ENZO JANNACCI

Paolo Rossi congedo dal «Curci» con satira

Appuntamento pomeridiano (alle 18.15) con la versione grammellot-pugliese di «Ho visto un re»



TEATRO Il comico Paolo Rossi

Ipoveri secondo Paolo Rossi: diverte e fa pensare il suo teatro civile, un esempio di teatro globale con l'omaggio a Dario Fo, Gaber e Jannacci con una versione grammellot-pugliese di «Ho visto un re». Lo studio per la povera gente (in replica stasera, alle 18.15, al Teatro Curci) mostra il Rossi più irriverente, ispirato, il suo ghigno da capocomico è contagioso, dialoga con il pubblico sovvertendo la scena, il proscenio è il prolungamento della sua pantomima che grazie alla drammaturgia rock di Carolina De La Calle Casanov mette in scena una sorta di Divina Commedia senza paradiso né inferno dove ritrovare carnefici e vittime, poi c'è un ensemble di

attori che recitano come se suonassero blues, il copione diventa improvvisazione pura ed avviluppante, il riso come antidoto al terrore di chapliniana memoria, uno sguardo disilluso sui soprusi dei cravattari, che poi non sono così diversi dalla banche e la crisi nera della povertà che non fa più distinzione, alla mensa dei poveri si trovano ex manager, avvocati e disabili.

Rossi, l'anarchico, il satiro, la rivoltella matta del teatro popolare, è un vero fiume in piena, i suoi affluenti è uno tsunami in prosa tra la cronaca, la legislazione e la critica sociale, e non risparmia nemmeno la politica con l'affondo al «re buffone» capo del consiglio e al suo

governo: «la criminalità organizzata si chiama così per differenziarsi dal Ministero della cultura». L'usura viene rappresentata in una fotografia borderline anni venti, dove le mogli delle vittime devono riscattare il debito prostituendosi, «ma prima di battere si può sempre provare la strada dello spettacolo».

Poi c'è la fatalità, il cravattaro muore per il contrappasso dantesco strozzato da una oliva, e qui viene fuori il talento degli italiani che oltre ad essere poeti e marinai sanno anche essere cinici, così Libero, da vittima si ritrova a prendere il posto dell'usuraio, del resto «quando c'è una sedia libera, in Italia, viene subito occupata da un altro». Paolo Rossi è un grande ban-

ditore e regala al pubblico del Teatro Curci un esilarante fuori programma in un delizioso duetto con il suo fedele Sancho che al posto dello scudo imbraccia la chitarra, Emanuele Dell'Aquila (nato a Margherita di Savoia e da anni compagno delle malefatte artistiche del comico milanese) e Rossi fanno esplodere in battere e levare il comunale di Barletta con una versione made in Puglia di Ho visto un re, la ballata popolare di Jannacci-Fo dall'epilogo meta-berlusconiano «noi villan...sempre allegri bisogna stare che il nostro piangere fa male al re fa male al ricco e al cardinale diventano tristi se noi piangiam».

Cosimo Damiano Damato